Se in Campidoglio ci fosse un Dozza

Cronaca di Roma

Roma non sarebbe così zozza!

SARA' MAI REALIZZATO QUESTO SOGNO DEI ROMANI?

Il Metrò riuscirà a distribuire la vita dal centro ai quartieri

Per lo sfollamento della «city» e la valorizzazione della periferia - Accelerazione del collegamento fra le zone più eccentriche

A paragonarla con le altre capitali europee, Roma ha ancora un aspetto di grossa città di provincia. Molti e svariati sono i fattori che contribuiscono a fare di Roma una capitale provinciale, ma in primo piano è la mancanza di certi caratteri della metropoli moderna. Tra questi, il grande assente di Roma è il metrò: a questa mancanza vanno attribuiti gran parte dei problemi di traffico del centro e di distribuzione della vita cittadina su tutta la superfice della città.

Quando una grande città sviluppandosi in superficie supera certi limiti, i normali mezzi di comunicazione tra i vari quartieri non possono più reggersi sullo schema dell'organizzazione autofilotramviaria. Con l'ingrandirsi in superficie della città, alla formazione di interi nuovi quartieri segue la istituzione di nuove linee di trasporto fino ad arrivare allo assurdo che certi tratti di strada che congiungono la periferia al centro sono percorsi da decine di linee autofilotramviarie che hanno tratti in comune lunghi fino a due chilometri. Poi le linee si diramano per le diverse destinazioni; ma le strade del centro hanno il traffico ingombrato dalla presenza dell'eccessivo numero delle vetture delle diverse linee che sono sempre insuffcenti a soddisfare le esigenze cittadine. Quindi difficoltà nel collegare tra loro i quartieri e nel collegarli al centro; eccessivo sviluppo delle linee da e verso il centro con conseguente cattivo collegamento tra loro dei quartieri periferici.

Questa situazione naturalmente porta conseguenze particolari. Proviamo ad elencarle. In primo luogo accade, data la irrazionale distribuzione dei mezzi di trasporto, che i locali del centro vengano supervalutati. Infatti, dato che il centro della città diventa una specie di punto di passaggio obbligato per chi voglia andare da un quartiere e un altro, i negozi del centro sono quelli che commercialmente hanno la migliore esposizione e si assiste allo strano fenomeno di veder vendere per decine di milioni locali che di vive spese di costruzione non richiederebbero che poce centinaia di migliaia di lire. Poi, superaffollamento, nelle strade centrali, di negozi, di cinema, di bar, ecc. E, come conseguenza di quest'ultimo fatto, grande afflusso di pubblico verso il centro per gli acquisti, per gli spettacoli, per la passeggiata pomeridiana. Accede poi che l'azienda tramviaria, nel tentativo di migliorare i servizi aumenta le linee, aumenta il numero delle vetture, aumenta il caos nelle strade del centro. E' una specie di moto perpetuo che non ha altra soluzione che quella di veder sempre peggiorare la situazione dei rapporti tra centro e periferia, tra quartiere e quartiere.

Salvo quest'ultimo aspetto la vita di una città di provincia ha molte cose in comune con quelle descritte, naturalmente, con il rispetto delle proporzioni. Prendete una città come Perugia, Ancona, Ferrara e simili: il centro è la vita della città, dai negozi al cinema, alla passeggiata domenicale. Ma qui la colpa non è di nessuno: mancano i grossi quartieri che possano pretendere di avere una vita autonoma.

Non sono questi, di certo, gli aspetti di una grande metropoli moderna.

Le conseguenze di una tale situazione sono ben visibili nei nuovi quartieri di Roma: quelli nati in questi ultimi trenta anni. Chi pur essendoci stato una sola volta non ricorda la tristezza dei nuovi quartieri fatti di grandi alveari in fila? Grossi agglomerati che hanno una popolazione tra le 60 mila e le 100.000 persone (una città di media grandezza). Ebbene in questi grandi quartieri moderni, grandi come città, non è possibile trovare un centro di vita rionale: per la maggior parte gli abitanti di questi quartieri, dal lavoro agli acquisti, agli spettacoli ecc. vivono al centro della città la loro vita. Tutto ciò perchè Roma, malgrado i quartieri moderni è invecchiata e non riesce più a permettere la vita alla periferia per gravi difetti di circolazione: arteriosclerosi!, si direbbe per la circolazione del sangue; amministrazione democristiana deve dirsi per Roma.

I quartieri vecchi, quelli che già c'erano prima che Roma si allargasse avevano una gloriosa tradizione di vita rionale e ancora la mantengono. Sono T r a s t e v e r e, Trionfale, San Lorenzo, quartieri con una vivace e gioiosa vita rionale che si è tradizionalizzata in feste caratteristiche come la *«Festa de nojantri»* di Trastevere.

Cambierebbero le cose con una efficente rete metropolitana sotterranea? Certamente sì. La prima conseguenza, dato l'accorciamento delle distanze come tempo, sarebbe una maggiore valorizzazione delle zone commerciali periferiche, cinema moderni e confortevoli potrebbero sorgere anche in periferia programmando prime visioni, scomparirebbe l'ingorgamento delle strade centrali e i locali cosiddetti eleganti si distribuirebbero uniformemente in tutta la città lungo le linee della metropolitana, mentre sorgerebbe — fatto nuovo — una vita rionale dei grossi quartieri moderni.

Paragonata con le altre capitali europee, Roma non può apparire come una metropoli. Berlino, una delle città più estese in superficie, è servita da quattro piani di servizi pubblici: due sotterranei, uno al livello stradale di linee autofilotramviarie, ed uno sopraelevato; Mosca dalla più moderna e più bella metropolitana del mondo, Londra da una delle più veloci e così Vienna, Budapest, Parigi ecc. Treni veloci e silenzioni corrono nei visceri delle città moderne portando nuova vita e rendendo indipendenti i grossi quartieri che si sviluppano con una autonomia che è anche amministrativa.

Roma, invece, all'ombra di quattro anni di amministrazione rebecchiniana, iniziata tra le più belle promesse, non ha ancora in funzione nemmeno il tratto metropolitano costruito prima della guerra per congiungere la stazione con l'E 42... e dovrà ancora aspettare un anno!

CLEMENTE RONCONI

E la legge speciale?

Il consigliere comunale Luigi Gigliotti ha inviato all'Ing. Rebecchini la seguente lettera:

«Onorevole Sindaco, nel 5 novembre del 1951 Le rivolsi la seguente interrogazione urgentissima: *«Il sottoscritto consigliere, ricorrendo oggi il quarto anniversario della elezione dell'on. ing. prof. Salvatore Rebecchini a Sindaco di Roma ed essendo ormai scaduto fin dal 18 ottobre del corrente anno il quadriennio di vita normale del Consiglio Comunale in carica, interroga l'on. Sindaco per sapere se per avventura egli abbia una qualche notizia della* Legge Speciale per Roma. *Legge che l'on. Sindaco definì nel suo discorso programmatico* il fondamentale dei problemi che debbono essere affrontati dall'Amministrazione democraticamente eletta, sul quale essa pertanto si riserva di presentarvi *(al Consiglio Comunale)* al più presto *(da allora sono trascorsi quattro anni)* un concreto progetto che vagliato e discusso da Voi, possa essere sottoposto al Governo ed agli organi legislativi; *e che, invece, i cittadini romani considerano ormai una delle tante favole delle quali è intessuta la storia della nostra città».*

«Iscritta all'ordine del giorno e tenuto il suo turno di discussione, l'on. Prosindaco nella seduta del 5 dicembre scorso dichiarò di non essere in grado di rispondere e chiese un rinvio.

«Con mia viva sorpresa apprendo ora da alcuni giornali, e precisamente da «Il Quotidiano» del 14 febbraio e da «L'Osservatore Romano» del 15 febbraio, che in una riunione promossa dagli Uomini di Azione Cattolica di Roma, e tenuta la sera del 13 febbraio al Teatro dell'Artistica Operaia, si è discusso il tema della «Legge speciale per Roma»; e che nella discussione è intervenuto il Prosindaco on. Andreoli, certamente autorizzato da Lei che era presente, dando, con abbondanza di particolari, tutte quelle notizie che io da mesi invano chiedo in Consiglio.

«Comprendo benissimo che, nel clima di Antirisorgimento e di capovolgimento delle posizioni che il Partito di Cavour coronò con la breccia di Porta Pia il 20 settembre del 1870, clima che ogni giorno più viene affermato e sostenuto dai dirigenti del Suo partito anche in relazione alla prossima campagna elettorale, gli Uomini di Azione Cattolica di Roma sono per Lei ed anche, purtroppo, (e non l'avrei immaginato) per l'on. Andreoli in un piano superiore a quello dei Consiglieri.

«Ma, pur comprendendo benissimo questa situazione che gli errori di alcuni Partiti hanno contribuito a creare ed a sostenere, d'altra parte io, a nome mio personale quale presentatore dell'interrogazione ed a nome del gruppo Consiliare del Blocco del Popolo, non posso non protestare contro questo nuovo illiberale e antidemocratico tentativo di esautoramento del Consiglio.

«E chiedo che la questione, che propongo anche a nome del Gruppo consiliare del Blocco del Popolo con questa lettera, venga portata innanzi il Consiglio Comunale ed ampiamente discussa».

LA TENACE LOTTA PER GLI AUMENTI SALARIALI

Nuovi scioperi alla Masi Fiorentini e Garbarino

Stasera i Comitati unitari - Vittoria alla CRES e Locati - Venerdì sciopero dei metalmeccanici

Come avevamo previsto, la lotta per gli aumenti salariali sarà nei prossimi giorni ulteriormente sviluppata, sia nell'interno delle singole aziende, sia nell'ambito dei vari settori dell'industria.

E' in relazione a questi sviluppi, infatti, che i Comitati unitari della Fatme, del Poligrafico, della Cisa-Viscosa e del cantiere Garbarino hanno preso l'iniziativa di convocare, per questa sera alle 17,30 presso la C.d.L., tutti i comitati unitari di azienda, le cc. ii. e gli attivisti sindacali, al fine di esaminare la situazione e concertare le eventuali azioni che dovranno essere condotte.

Nei settori, invece, già fervono i preparativi per il grande sciopero generale di 2 ore che verrà effettuato venerdì, la cui riuscita si prevede fin da ora imponente non solo a Roma ma in tutta la provincia.

Mentre è in corso questa attività preparatoria, nelle fabbriche e nei cantieri le maestranze continuano a condurre combattive agitazioni per ottenere acconti o miglioramenti economici aziendali. Ieri nuove sospensioni di lavoro si sono avute alla FIORENTINI e alla MASI, dove i lavoratori hanno scioperato per una ora nella prima azienda e 6 volte per cinque minuti nella seconda.

In entrambe le fabbriche ed alla SACET i lavoratori si sono riuniti in assemblee per riaffermare la loro volontà di proseguire decisi nella lotta. Mezz'ora di sciopero è stata pure effettuata all'I.P.S.

Anche i 900 lavoratori edili del Cantiere Garbarino, al Foro Italico e Farnesina, hanno effettuato ieri nuove sospensioni del lavoro ad intermittenza, per la durata complessiva di un'ora.

Un notevole successo è stato invece conseguito dai lavoratori della impresa CRES, che costruisce in Marino un gruppo di case per gli impiegati comunali e per i propri dipendenti ed ex dipendenti. L'agitazione, che era stata determinata da una lunga serie di inadempienze contrattuali delle quali si era resa colpevole l'impresa, si è conclusa con il riconoscimento, da parte della direzione, del diritto dei lavoratori, i quali sono già riusciti a recuperare la somma complessiva di 180 mila lire.

Anche le operaie della Soffieria Locati hanno ottenuto un primo, ragguardevole successo nella loro lotta per un miglior tenore di vita, costringendo la direzione a pagare la rivalutazione e la scala mobile, fino ad ora recisamente negate. La cifra che le operaie hanno così recuperato è di 823.680 lire l'anno, pari ad oltre 20 lire giornaliere per ciascuna delle quaranta operaie.

PICCOLA CRONACA

Il giorno
— Oggi mercoledì 20 febbraio (51-315): S. Ulrico. Il sole si leva alle 7,20 e tramonta alle 17,56.
— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 35, femmine 27; nati morti 1; morti maschi 31, femmine 29. Matrimoni trascritti 35.
— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 0,1-11,1. Si prevede cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile
— Cinema: «E mi lasciò senza indirizzo» al La Fenice; «Ultima tappa» all'Apollo e Reale; «Regina Cristina» al Capitol e Corso; «Guardie e ladri» al Cinestar; «Quattro passi fra le nuvole» al Colonna; «Achtung, banditi!» all'Induno; «Gioventù perduta» all'Orfeo; «Meglio un mercoledì da leone» al Rialto; «M» al Salone Margherita.

Conferenze e Assemblee
— Renato Guttuso parla oggi alle 18 alla VI Quadriennale (Via Nazionale) delle esperienze sulla via del realismo.

Concorsi
— Il Comune ricorda che il 22 e il 25 febbraio scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi interni rispettivamente a posti di gruppo A di ragioneria e di gruppo A amministrativo.

Mostre
— Il pittore D'Angelo espone da oggi alle ore 18 fino al 1. marzo, alla galleria Rosso in Piazza di Spagna 1-a.

Feste e trattenimenti
— Circolo Forze Armate: Al Palazzo Barberini, venerdì dalle 18 alle 22, trattenimento organizzato dal Comitato femminile di assistenza ai cancerosi. Danze, premi, musiche con la partecipazione di noti attori.

Varie
— Ente Sordomuti: L'inaugurazione della prima scuola culturale e professionale dell'E.N.S. avrà luogo alle 10 di oggi in Largo Magna Grecia, 13.

Richiesta di lavoro
— Augusto di Censo, abitante in via Scanderberg 117, cerca lavoro di qualsiasi genere e chiede, se possibile, un aiuto finanziario. Offerte in segreteria di redazione.

Offerte pervenute
— Per il compagno Badiali: Raccolte del comp. Moscerno Marzoli e gnor Mario Bordoni 500 [illegible] comp. Raimondo Scolastici 500.

Lutto
— Si è spento Orsini Conforti, fratello del compagno Rosolino, della sezione di Ostia Lido. Ai funerali già avvenuti, giungano alla famiglia le più vive espressioni di cordoglio del nostro giornale.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Mus. legg. — 11,30: Conc. sinf. — 12,15: Ritm. — 13,15: Carillon — 17: Orch. Angelini — 18: Fant. folcl. 18,45: Racc. mus. — 20: Mus. legg. — 20,30: Sport. — 21: Chicchirichì — 22: Vio.onc. G. Mengozzo flaut. Meyland e clavicemb. Gerlin — 22,30: Scartamento ridotto — 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Banda — 13: Film riv. — 13,30: Tre più uno — 14: La barzelletta del giorno — 14,45: Scarpette rosse — 15,30: Compl. Bossio — 15,45: Echi di Broadway e di Hollywood — 16,15: Canzoni — 17,30: Ballo — 18,30: Romanzo sceneggiato — 19: Canz. napol. — 19,15: Giochi olimpic. — 19,30: Mus. legg. — 20,30: Fuori l'autore — 20,45: «L'Elisir d'amore» — 23,15: Orch. Cartigliano.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto — 21,15: Tarcaret.

OGGI IN ITALIA — Ore 20,30. 21,00. m 243,50 252,73. 48,62. 25,26. 31,35: Ore 22 22,30. m 243,59 Ore 23,20 23,50 [illegible] 273,06

Ecco come si è ridotta la fiancata del pullman

VIOLENTISSIMO SCONTRO SULLA VIA TUSCOLANA

Ridotti a un ammasso di rottami un tram della Stefer e un pullman

Quarantaquattro viaggiatori feriti di cui cinque gravi - Le cause principali: strada stretta e scarsa illuminazione - Milioni di danni

Alle 18,40 di ieri sera, le suonerie d'allarme della caserma dei vigili del fuoco di via Genova hanno cominciato a squillare e, quasi contemporaneamente, prima due, poi tre, cinque, sette telefonate hanno informato il centralino che un sinistro di gravissime proporzioni si era verificato sulla via Tuscolana, all'altezza del Cral della Banca d'Italia. Infatti, sul rettifilo tra via delle Cave e Porta Furba, un pullman targato Roma 124002, pilotato dall'autista Luigi Righetti della ditta Marzeno, era venuto a collisione con un'automotrice della Stefer in servizio sulla linea Cinecittà-Termini, guidata dal tranviere Aldo Innocenzi.

Immediatamente, i vigili del fuoco accorrevano sul posto con tutte le autoambulanze a disposizione. Altre macchine venivano richieste telefonicamente alla Croce Rossa. Uno spettacolo impressionante attendeva i soccorritori. In mezzo ad una grande folla di cittadini accorsi da tutta la zona, si scorgevano le carcasse malconce dei due mezzi, dai quali i passeggeri saltavano fuori urlando e piangendo come impazziti dal terrore. Numerose donne erano svenute per l'emozione. Altri viaggiatori, con le gambe o le braccia spezzate, venivano trasportati fuori dal groviglio contorto dei rottami. Erano questi i feriti più gravi, ma quasi tutti i passeggeri avevano riportato lesioni e contusioni di maggiore o minore importanza. Caricati a tre, a quattro per volta sulle ambulanze, tutti venivano trasportati in gran fretta all'ospedale S. Giovanni, il cui pronto soccorso ben presto si è riempito di feriti in attesa della medicazione. Alle ore 21,30 quando è stato possibile fare un po' il computo dei feriti, si è visto che questi erano saliti a 44.

Nel frattempo, i vigili del fuoco, mediante carri-gru, erano riusciti a riattivare il servizio tranviario, che alle 19,10 poteva riprendere il suo corso normale. Il pullman poteva però essere rimosso soltanto verso le ore 22. Sul posto si erano anche recati alcuni funzionari di polizia e una commissione di tecnici della Stefer, i quali avevano iniziato una inchiesta per stabilire le cause del sinistro. Dalle indagini svolte è risultato che il pullman marciava parallelamente al binario e, come afferma la Stefer in un suo comunicato, «al momento dell'investimento la fiancata destra del pullman è venuta a trovarsi sulla verticale della rotaia, dal lato della strada. Mentre il tranviere, visto a distanza che l'autopullman non lasciava libero il binario, provvedeva a frenare immediatamente, il pullman, invece, proseguiva la marcia, percorrendo dopo l'urto circa 14 metri e danneggiando gravemente tutta la fiancata della vettura stessa». Dal canto suo, l'autista del pullman, che è rimasto ferito non gravemente, ha dichiarato di essere stato costretto a spostarsi a destra per non travolgere una «Topolino». I danni ascendono a molti milioni.

Tutti comunque si trovano d'accordo nell'attribuire gran parte della colpa a due elementi oggettivi: la scarsa illuminazione e la strettezza della strada, elementi che noi stessi abbiamo potuto osservare. Più volte gli abitanti della zona hanno rivolto alle autorità comunali proteste per ottenere un allargamento della strada per dare sfogo al traffico intenso. Un progetto esiste, ma per ora è rimasto tale, come altri. Perciò in quel punto della Tuscolana continuano a verificarsi incidenti stradali, spesso molto gravi. Recentemente una persona vi ha perduto la vita.

Ed ecco l'elenco completo di tutti i feriti, cominciando dai più gravi: Augusto Jancich, fattorino del pullman, guaribile in 50 giorni; Edda Gattucci, 30 giorni; Erminia Guarcelli, 20 giorni; Carlo Di Benedetto, 30 giorni; Franca Fanone, 40 giorni; Giuseppe Conversano, Umberto Incardona, Valerio Gatti, Carmelo Pistoni, Calogero Gambino, Raffaele Tucci, Angela Antonucci, Remo Cuccodoro, 14 a., Norina Rendina, Giuseppe Sanfilippo, Eleonora Ciardi, Antonio Margarita, Marisa Faraoni, Gabriella De Sisti 12 a., Maria Fracassi, Giovanni Evangelisti, Ottorino Versari, Renato Rapone, Lina Coriolano, Luca Cannone, Pietro Smeriglì, Luigi Biasetti, Adalgisa Capancioni, Domenico Natali, Concetta Medurga, Luigi Righetti, Domenica Salustri, Mattea Roscino, Lina Piombaroli, Marisa Bernardini, Adino Cagnani, Felicia De Bartolil, Francesco Campilongo di 4 anni, Bruna Aquilani, Maria Ottavio, Aldo Rossi, Alfredo Giacinti, Pompilia De Candia, Lorenza Linardi.

La Camera del Lavoro contro l'aumento del pane

Ha avuto luogo ieri alla SEPRAL la riunione della Commissione per lo esame della «incidenza dell'onere salariale, assistenziale e previdenziale sul dato di panificazione». Il rappresentante della C.d.L., segretario Moronesi, ha fatto in sede di commissione una dichiarazione pregiudiziale con la quale ritirava la sua partecipazione ai lavori della commissione stessa dichiarando che la C.d.L. respinge qualsiasi aumento del prezzo del pane e non accetta una discussione su un ordine del giorno che, praticamente, lega l'aumento del prezzo del pane all'aumento del salario dei panettieri.

Il segretario Moronesi prospettava inoltre la possibilità di non aumentare il prezzo del pane pur modificando il dato di panificazione attraverso la riduzione, da parte del Governo, degli oneri per tasse, fitti, luce ecc. che pesano sui panificatori.

A seguito di questa presa di posizione del Segretario della C.d.L., anche i rappresentanti della CISL e della UIL dichiaravano di opporsi, da parte loro, a qualsiasi aumento del prezzo del pane.

Oggi a Palazzo Marignoli dibattito sulle «donne giurate»

Oggi alle 17, a Palazzo Marignoli, nel salone dell'Associazione della stampa (Via del Corso 184), avrà luogo un dibattito sul tema: «Donne giurate», al quale sono invitate tutte le associazioni femminili, gli avvocati che difesero le ricorrenti dinanzi al Tribunale di Roma, i rappresentanti della Magistratura e quanti si occupano del problema.

Il dibattito è organizzato dal Sindacato cronisti romani.

CIRCO TEDESCO APOLLO
ULTIMO GIORNO DOMENICA 24 febbraio
IRREVOCABILMENTE
P.LE OSTIENSE ORE 16 E 21,15

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione). Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati! Per informazioni gratuite scrivere.
Massima riservatezza e serietà

Dott. G. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Via Arenula, 29 int. 1 — 8-13, 16-20

Dr. P. MONACO Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

DOTTOR ALFREDO **STROM**
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici ((e non propri)). Frigidità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO **ESQUILINO**
SIFILIDE - SANGUE - PELLE
[illegible]

INTENSA ATTIVITA' PRE-ELETTORALE NEL P. C. I.

Domani convegno per "l'Unità" Venerdì il Comitato Federale

Ingrao e Pajetta parleranno ai Quadri ed agli «Amici»

Domani, come abbiamo annunciato, avrà luogo alle ore 18 nei locali della Sezione Ostiense in Via Giacomo Bove 40, il grande convegno dei Quadri della Federazione comunista romana. Relatore dell'unico punto all'ordine del giorno, che tratterà della funzione dell'*Unità* come strumento fondamentale per i comunisti romani nella lotta per la conquista del Campidoglio, sarà il compagno Pietro Ingrao. Concluderà i lavori del convegno il compagno Giancarlo Pajetta, membro della direzione del partito. Al convegno sono invitate tutte le segreterie delle sezioni, i responsabili degli «Amici dell'Unità», i segretari e i responsabili della propaganda delle sezioni giovanili e i comitati delle cellule aziendali invitati con lettera.

Venerdì, inoltre, avrà luogo la riunione del Comitato Federale, convocato per le ore 16 per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) Elezioni amministrative; 2) Lotta per gli aumenti dei salari; 3) Informazioni sul tesseramento e reclutamento; 4) Varie.

LEGGETE su «Il Partito» un articolo del compagno direttore Pietro Ingrao sulla funzione de l'Unità nella campagna elettorale.

Assemblee alla Garbatella sui problemi della Borgata

Oggi per iniziativa della locale consulta popolare rionale, avranno luogo alla Garbatella numerose assemblee su vari problemi e interessi della zona. Nei consueti luoghi di riunione si daranno convegno, alle 16,30 gli sfrattati di Piazza Pantera; alle 17,30 gli abitanti delle Case Rapide; alle 18,30 i sinistrati di S. Alessio; alle 19,30 gli abitanti di Santa Galla.

A tutte le assemblee è prevista la partecipazione del consigliere comunale Franchellucci e del segretario della consulta della Garbatella Antonio Guglietti.

SPAVENTOSA SCIAGURA AD ARTENA

Un'auto sbanda in curva e si fracassa contro un albero

Due commercianti sono morti sul colpo

Una terrificante sciagura stradale, nella quale due persone hanno perduto la vita, si è verificata nelle immediate vicinanze del ponte Vallepesa, nel territorio del comune di Artena. Un'automobile, con a bordo due commercianti noti in tutto l'agro romano e anche a Roma, ha sbandato in curva ed è andata a fracassarsi contro un albero. I due commercianti sono rimasti uccisi sul colpo.

L'incidente si è svolto con fulminea rapidità, sotto gli occhi di due o tre passanti. Lanciata con la velocità di un bolide, la macchina, una vettura Fiat «1100», ha imboccato con decisione una curva conosciuta come molto pericolosa, per aver già provocato più di un incidente. Sembrava che il punto peggiore fosse superato, allorchè l'automobile è stata vista sbandare paurosamente, girare su se stessa due o tre volte con un terribile stridore di freni e infine cozzare con la massima violenza contro il tronco di un albero.

Tutti i presenti sono accorsi. La vettura era completamente distrutta. Nell'interno, irriconoscibili, giacevano i corpi ormai privi di vita del cinquantaduenne Giuseppe D'Uffizi e del nipote di costui, Raffaele, ventiquattrenne, entrambi residenti a Palestrina. I miseri resti insanguinati sono stati deposti sul bordo della strada e successivamente, dopo il sopraluogo di un magistrato e di un maresciallo dei carabinieri, trasportati alla camera mortuaria del locale cimitero. La carcassa della macchina è stata successivamente rimorchiata in un garage.

LE SEZIONI che non hanno ritirato il materiale stampa inviino oggi un compagno in Federazione.

Investito da una moto muore 20 giorni dopo

Alle 13,45 di ieri, si è spento al Policlinico un certo Luigi Bati, residente a Pratovecchio (Arezzo), il quale venti giorni prima era stato investito in via Nomentana, presso Porta Pia, da una motocicletta il cui pilota è rimasto sconosciuto. Il Bati era in condizioni disperate e tuttavia è riuscito a sopravvivere, in una lotta disperata con la morte, quasi tre settimane. Poi le forze gli sono a poco a poco mancate e ieri pomeriggio, dopo una straziante agonia, ha cessato di vivere.

Un incidente fortunatamente assai meno grave si è verificato al viale dell'Università. A causa della dinamo, che gli è andata a finire tra i raggi della ruota anteriore, il ferroviere Guido Volpe, di 28 anni, è stato sbalzato dal suo «Mosquito». E' stato ricoverato al Policlinico.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

E.L.T.: I comp. del C.D. oggi alle sedici e trenta in Federazione.

CINEMA PRODUZIONE: I comp. membri del Cons. Dir. de. Sind. oggi alle diciannove e trenta in Fed.

CRAL: I comp. dei C. D. dei Cral Atac Poligrafico, Postelegrafonici, Centrale, Romana Gas, FF.SS., Stefer, PP.TT., Acea, Te.Ti., Ospedalieri e Sanatoriali oggi alle diciannove e trenta in Fed.

SEZ. QUADRARO: Oggi alle 20 Conv. dell'Attivo.

I SEGRETARI delle sezioni di [illegible] e Cesano, Tor Sapienza, oggi alle diciannove in Fed. presso la Comm. Quadri.

RESP. ELETTORALI delle sezioni domani alle diciotto e trenta in Federazione.

STATALI E POSTELEGRAFONICI: Tutte le [illegible] oggi alle sedici e trenta in Fed.

COMM. PROPAGANDA: Questa sera alle 20 nelle sezioni: Flaminio, Appio Nuovo, Tuscolano, Casal Bertone, Quarticciolo. Interverrà un comp. della Fed.

ITALIA - U.R.S.S.

Oggi alle 18,30, in via XX Settembre 3 l'on. Bert..., Segretario Generale dell'Associazione Italia-Urss, terrà la conversazione di preparazione alla conferenza sul tema: «Conversazione di Londra e la difesa dell'indipendenza italiana». Sono invitati i responsabili dei Circoli, gli attivisti dell'Associazione, gli oratori espressamente invitati, gli agit-prop. delle Sezioni del P.C.I. e P.S.I.

FEDERAZIONE GIOVANILE

TUTTI I SEGRETARI delle Sez. Giov. passino [illegible] in Fed. per ritirare i biglietti [illegible] invito per il Convegno dei quadri che avrà luogo domani alla Sezione Ostiense.

Lettere al cronista

Casa mia, casa mia...

Caro cronista, abitavo tempo fa, con mia moglie e la mia bambina, in una stalla di Via Silvestri 51. Il 23 gennaio del 1951 feci domanda all'INA-Casa per l'assegnazione di un alloggio e, nel frattempo, mi sistemai alla meglio in una stanza in subaffitto presso mia cognata. Non sapendo più nulla della pratica che avevo iniziata, mi recai un bel giorno in Via Palestro, presso gli uffici dell'INA-Casa, per avere informazioni in proposito e, con grande meraviglia, seppi che, poco tempo dopo il mio trasferimento dalla stalla di Via Silvestri, mi era stata indirizzata dall'Istituto una lettera, con la quale mi si comunicava l'assegnazione di un alloggio. Risposi che ero sempre disposto a prendere l'appartamento, che mi necessitava come il pane, ma mi fu risposto che ormai l'assegnazione era scaduta e che la casa era stata assegnata ad un altro inquilino. Fin qui, per quanto inumano e assurdo sia l'accaduto, posso anche comprendere il comportamento dell'Istituto, ma quello che non posso capire è il fatto che ora mi si neghi in modo assoluto il mio diritto ad avere una casa, solo perchè non ho risposto alla prima chiamata! Ma tutto ciò non ti pare assurdo, oltre che ingiusto?

GIOVANNI CAPRA

3.000 lire per la farmacia

Cara Unità, ho cinquant'anni e da quattro anni sono paralizzato: non posso più fare niente, perciò vivo con quella pensione che il governo di De Gasperi mi dà (e tu sai come vivono i pensionati!). Alcuni giorni fa ho fatto la fila per prendere tremila lire e dopo estenuante attesa, quando è arrivato il mio turno, mi sono sentito dire che per i tranvieri non c'era nulla. Ora, io dico che i pensionati tranvieri, specie chi come me non può fare niente, spendono le tremila lire solo per potersi curare. I pensionati hanno dunque bisogno di leggi che diano più pane e assistenza gratuita e meno chiacchiere, ed hanno anche diritto alla corresponsione puntuale dei pochi soldi che debbono prendere!

FRANCESCO PALMIERI
Via Fanfulla da Lodi, 90

Vino ai vecchietti

Caro cronista, due modeste domande al Capo della Provincia con la speranza che abbiano il loro logico seguito. Ritiene umano il signor Prefetto che i poveri vecchi ricoverati nell'ospizio Umberto I siano, malgrado la rigida stagione, costretti a levarsi alle sei del mattino? Ritiene ugualmente umano che ogni ricoverato perda all'ospizio quasi la metà della misera pensione a lui spettante impedendo a quei poveri vecchi di bersi un bicchiere di vino al giorno, vino che lo stesso ospizio raramente distribuisce e di fumarsi un modesto sigaro?

Se quell'ospizio è mantenuto da lasciti privati e da contributi dello Stato e della Provincia, per quale motivo si ricorre a quella inumana ritenuta che nessuna legge contempla?

Armando Righetti
Via Panisperna, 69

IERI MATTINA IN VIA QUATTRO FONTANE

Un operaio seppellito da sacchi di cemento

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina alle 7,45 nel cantiere edile della Ditta Decio Costanzi in via delle IV Fontane, angolo via S. Vitale. A quell'ora il manovale Salvatore Mertolo di anni 37 da San Damiano Romano stava sul rimorchio di un camion carico di sacchi di cemento intento allo scarico.

Nell'aprire la sponda, il poveretto scivolava già in terra mentre molti sacchi gli si rovesciavano addosso quasi a seppellirlo. Accorrevano alle sue grida i compagni di lavoro che lo toglievano da quella posizione.

Con un'auto veniva trasportato di urgenza al Policlinico ove gli si riscontrava la commozione cerebrale. L'infortunato, che ha perso la conoscenza è stato posto in osservazione.

Niente veleno ma colica epatica

La signora Renata Mazzocchi, di 43 anni, abitante in via Luigi Cibrario, che l'altro ieri sera si è presentata all'ospedale S. Giovanni, dichiarando di essere stata assalita da violenti dolori viscerali subito dopo aver bevuto una tazza di caffè offertale dal marito, non è stata avvelenata. Nessun mistero, nulla che possa far pensare all'ombra dei Borgia, ma una comune e prosaicissima colica epatica, come è stato accertato da una inchiesta condotta, con l'ausilio dei medici, dal commissariato di P. S. Monti.

Buongiorno...

...al sig. Argiolas, direttore dell'Ufficio I.G.E., il quale ha così dichiarato a un giornale del mattino: «In complesso, i romani sono dei buoni contribuenti anche se qualche volta fioriscono il loro dire con intercalari non certo ortodossi».

Abbiamo capito: d'ora in poi sarà meglio sgranare il rosario ed evadere il Fisco. Come fanno i pescicani che risultano cittadini vaticani.

Confermata la condanna dell'assassino d. c. di Fara

La Corte d'Assise d'Appello ha ieri confermato la sentenza dell'Assise di Roma, che condannò a 6 anni e 8 mesi di reclusione l'agricoltore Giovanni Federici, di Fara Sabina, il quale il 22 luglio del 1950 uccise con un colpo di forcone al capo l'altro contadino Felice Quattrocchi. L'omicidio fu ritenuto preterintenzionale e all'imputato vennero accordate le attenuanti generiche. Contro la sentenza dei primi giudici aveva proposto appello il Federici.

Il fatto ebbe origine da un diverbio di natura politica; poichè il Quattrocchi e il Federici, pur essendo amici, militavano in opposti partiti: l'ucciso nel partito comunista, l'assassino nella Democrazia Cristiana. I congiunti del Quattrocchi si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. prof. Sotgiu.

Un bimbo s'avvelena bevendo ammoniaca

Sfuggendo alla sorveglianza della madre Ida Novelli, il piccolo Aldo Fabriani, di cinque anni e mezzo, abitante in piazza Campo de' Fiori 3, si è avvelenato con il contenuto di una boccetta piena di ammoniaca. Poi, naturalmente, si è messo a piangere e a gridare. E' accorso il nonno, che ha preso in braccio il nipotino e, a bordo di un tassì, lo ha trasportato al Policlinico. Il bimbo è stato ricoverato in osservazione.

LA FABBRICA DELLE LAUREE IN TRIBUNALE

Studenti somari diventano professori

Si è iniziato ieri mattina alla X Sezione del Tribunale Penale (Presidente Straniero, P. M. Donato) il processo a carico di 55 persone imputate di falso in atto pubblico, fra le quali Lodovico Tadolini, Lidia Pieragnoli, Roberto Marsico, Luigi Rossignoli, Cesare Bianchini, Egidio Stuppo, Nicola Pella, Aspasia Sabatini, Giuseppe Rizzari, Salvatore Farina. Il Tadolini è imputato di avere, in qualità di addetto alla segreteria dell'Università di Roma, sottratto e falsificato diplomi scolastici di alcuni studenti.

La Pieragnoli e il Marsico sono accusati di aver sottratto dagli uffici dello «Studium Urbis» venti diplomi che poi vennero falsificati a nome di altri studenti. Il Rossignoli, secondo l'accusa, ha fatto uso di un falso certificato di laurea in scienze economiche e commerciali, che poi esibì al Provveditorato agli Studi per ottenere un incarico di insegnamento; il Bianchini, per procurarsi un incarico di insegnamento in materie tecniche, indusse in errore una scuola di Rimini, attribuendosi la falsa qualità di laureato in ingegneria industriale.

Egidio Stuppo è imputato di avere alterato un certificato di maturità classica, intestandolo al proprio nome ed esibendolo all'Università per ottenere l'immatricolazione. Il Pella esibì alla segreteria dello «Studium Urbis» due certificati falsi, dai quali risultava laureato in teologia nel pontificio ateneo salesiano. La Sabatini indusse altre persone a procurarle un falso diploma di maturità, per iscriversi all'Università. Tutti gli altri imputati hanno falsificato documenti scolastici per un totale di circa cento studenti, parte dei quali riuscirono, benchè bocciati al liceo, a frequentare fino al terzo anno l'Università!

L'aula dove il processo ha avuto inizio era letteralmente gremita di imputati, avvocati, parenti e amici. Hanno avuto inizio gli interrogatori dei prevenuti.

Omonimia

Il signor Marcello Tamburini di Adolfo, di 35 anni, abitante in piazza Tuscolo 13, non ha niente a che vedere con il dott. Marcello Tamburini di Emilio, di 35 anni, commercialista, abitante in via Albalonga 28.